

« BIBLIOGRAFIA DEL GIAPPONE » (1). — Questo magnifico volume bibliografico, compilato con grande cura dal Wenckstern, ci offre la più completa ed esatta descrizione delle opere sul « Giappone » uscite in luce dal 1859 al 1894; e comprende in appendice la bibliografia di Leon Pagès, colla notizia delle opere sullo stesso argomento pubblicate dal secolo XV fino al 1859.

Sarebbe veramente desiderabile che gli specialisti studiosi delle diverse parti dell'Asia facessero altrettanto per ciascuna di esse, a comodo dei ricercatori e degli eruditi; ma ciò non sarà possibile fino a che non si vorrà procedere metodicamente alla formazione dei cataloghi ragionati delle opere d'interesse geografico che si trovano nelle biblioteche degli Stati civili. Questo lavoro non può essere di iniziativa privata, poichè solo i Governi possiedono i mezzi necessari per promuoverlo con quella larghezza e coordinazione che è necessaria, e per pubblicarne man mano i risultati.

I mezzi di cui ha potuto disporre il Pagès prima, e il Wenck-

(1) FR. VON WENCKSTERN, *A Bibliography of the Japanese Empire*; London, Trübner e C., 1895.

stern poi, sono certamente eccezionali. I libri vennero ad essi più che non essi abbiano dovuto andare a cercarli, come accade a coloro che hanno la fortuna di ordinare una biblioteca speciale, secondo i loro studi. I due Autori si sono trovati nelle condizioni più opportune per raccogliere notizie delle numerose pubblicazioni fatte finora sul Giappone non solo in quel grande e interessante paese dell'Asia Orientale, ma pure in Europa e in America, ove gli studi nipponici sono così progrediti.

Possiamo tuttavia ritenere che la elaborata pubblicazione del Pagès e, fors'anche, quella tanto più copiosa del Wenckstern avrebbero potuto riescire più complete mediante il contributo di tutti i jamatologi e bibliografi delle varie nazioni. Manca affatto nel Pagès una notizia sulla curiosa e importante opera « Saverio Orientale » del missionario italiano p. Bernardino Gennaro, che ci dà la prima o, quanto meno, una delle prime e certamente la più veridica fra le vecchie descrizioni di quell'impero insulare (Napoli 1641). Questa relazione è citata con stima dal Giglioli nella sua magistrale opera sul « Viaggio della Magenta » ma è sfuggita alle ricerche del compianto bibliografo il march. Amat di S. Filippo, che non ne fa menzione nei suoi « Studi biografici » ripubblicati nel 1882 dalla Società Geografica Italiana. Però sono ricordati da questo diligente raccogliitore altri viaggiatori italiani di cui non si fa cenno nel ricco volume Pagès-Wenckstern. Valga ad esempio il nome del fiorentino Francesco Carletti (1574-1617) che nel suo avventuroso viaggio intorno al globo fu nove mesi nel Giappone e di questo parla nei suoi « Ragionamenti sulle cose vedute, ecc. » editi in Firenze nel 1701. Anche il p. Cristoforo Borri, milanese, si occupa del Giappone nel resoconto del suo viaggio alle Indie orientali dedicato a Urbano VIII. Viaggiò nei primi anni del seicento e fu lungamente nella Cocincina.

Vi ha nell'opera del Wenckstern una lunga notizia sulla Cartografia del Giappone, che avrebbe potuto riuscire più precisa se fosse stata redatta da un geografo, a cui non sarebbe sfuggita la necessità di notare la scala delle Carte.

Non ostante alcune lievi imperfezioni, inevitabili in lavori di questo genere, possiamo francamente congratularci col Wenckstern per aver saputo raccogliere e ordinare un sì gran cumulo di preziose notizie bibliografiche sul Giappone. Egli ha bene meritato degli studi, ed i geografi in particolar modo debbono essergli grati.

C. BERTACCHI.